

# INTERVISTA A *Caterina Pili*

direttore generale Associazione Italiana Celiachia

L'intolleranza da glutine ha cambiato faccia e non è più direttamente solo correlato alla sindrome da cattivo assorbimento che portava i pazienti a quadri di grave compromissione dello stato di nutrizione e delle condizioni generali. Da malattia rara e difficilmente diagnosticabile, la celiachia si è trasformata in una patologia di frequente riscontro, con possibile insorgenza in ogni età. Oggi sappiamo che non si nasce celiaci, ma con una predisposizione verso la malattia. Lo sviluppo della patologia si può manifestare in ogni momento della vita soprattutto se favorito da co-fattori ambientali, primo tra tutti lo stress. I sintomi che storicamente venivano considerati direttamente correlati alla malattia, quali malassorbimento intestinale, diarrea e perdita di peso, sono sempre più rari, mentre ne emergono altri, le cosiddette forme "atipiche", quali anemia, epatopatie e/o malattie autoimmuni. La maggiore consapevolezza e conoscenza della celiachia da parte di medici e farmacisti può aiutare la diagnosi, step fondamentale per ottenere anche la remissione dei sintomi e segni clinici associati alla celiachia e soprattutto per evitare complicanze come la digiuno-ileite ulcerativa, la celiachia refrattaria e alcune forme di tumori quali il linfoma intestinale, l'adenocarcinoma duodenale, il linfoma non Hodgkin, il carcinoma esofageo. Il glutine è una sostanza proteica che si trova in alcuni cereali: grano, orzo, farro, kamut, segale, triticale e spelta. Ne sono invece naturalmente privi riso, miglio, mais, grano saraceno, manioca e quinoa. Il consumo di questi cereali provoca una reazione avversa nel celiaco dovuta all'introduzione del glutine all'interno dell'organismo. L'intolleranza al glutine genera infatti gravi danni alla mucosa intestinale quali l'atrofia dei villi intestinali, quei ripiegamenti della parete intestinale a forma di piccole dita, che consentono di aumentare la superficie assorbente dei nutrienti presenti nei cibi. Il vero problema è che il glutine può trovarsi in diversi altri alimenti come ingrediente (pane, pasta, biscotti...), come additivo (occhio a insaccati, maionese e altre salse) e in diversi casi anche in cereali che originariamente ne sono privi, ma possono essere contaminati durante la lavorazione.



# CELIACHIA

*La sfida*

## TRA FARMACIE E GDO

In un settore che fa dell'attenzione ai prezzi una priorità necessaria, rimane tuttavia una forte richiesta di competenze professionali adeguate

### Ma quali sono i numeri della celiachia?

La prevalenza (misura di frequenza usata in medicina) della celiachia sulla popolazione italiana è dell'1% circa, con un rapporto femmine:maschi pari a 2:1. Si calcola, però, che circa 5 celiaci su 6 rimangono non riconosciuti, per cui le stime confermano che ci sarebbero in Italia 600.000 celiaci, a fronte di circa 150 mila diagnosi. Analoga prevalenza si registra in tutta Europa, con tassi crescenti nei paesi dell'Est. Negli USA, l'importanza epidemiologica della celiachia è stata a lungo sottovalutata. Di recente, invece, molte sono le diagnosi e i dati coincidono con quelli europei. Studi recenti hanno evidenziato come la celiachia non interessi solo i paesi occidentali e le popolazioni caucasiche, ma sia un problema di salute a livello globale. Laddove si utilizza il frumento nell'alimentazione, anche per via della globalizzazione dei consumi alimentari, l'incidenza della celiachia è paragonabile a quella dei paesi occidentali, anche se il numero delle diagnosi risulta ancora molto inferiore.

In questo scenario ci siamo chiesti il ruolo del farmacista per un giusto approccio verso il paziente, soprattutto neo celiaco, che abbia bisogno non solo di una guida nell'acquisto di prodotti senza glutine, ma soprattutto della giusta attenzione e considerazione.

### Quanto conta, dunque la figura del farmacista in questo quadro?

"Conta moltissimo" afferma il direttore generale dell'Associazione Italiana Celiachia, Caterina Pilo. "Il farmacista e la farmacia fanno la differenza nell'assistenza dedicata ai celiaci: da una parte perché dietro il banco troviamo una persona competente, dall'altra perché la farmacia offre un servizio puntuale e veloce, dato che ogni prodotto mancante può essere ordinato singolarmente arrivando in giornata. Va sottolineato che i farmacisti soffrono ancora di una scarsa preparazione riguardo le tematiche fondamentali connesse alla celiachia, e questo è l'aspetto che va migliorato".

### Dottoressa Pilo, quali passi sta compiendo l'Associazione Italiana Celiachia nella sensibilizzazione dei farmacisti riguardo la conoscenza e la vendita di prodotti senza glutine nelle farmacie?

"Le sezioni regionali dell'associazione hanno contribuito in maniera determinante ai corsi di aggiornamento rivolti ai farmacisti, corsi che sono organizzati secondo tempi e modalità eterogenee ed autonome. In molti casi le stesse farmacie, in collaborazione con le sedi di competenza, hanno sviluppato delle campagne a favore del cittadino, distribuendo dei questionari di valutazione per il rischio celiachia. Questi questionari forniscono dei punteggi che identificano o meno un grado di rischio secondo cui proseguire o meno gli esami per identificare il proprio stato di salute".

Queste iniziative sanitarie sulla celiachia, oltre all'individuazione di eventuali pazienti non ancora consapevoli, costituiscono un importante riferimento a livello sanitario in ragione del fatto che i dati, raccolti in forma anonima sul territorio regionale, possono essere utilizzati anche da parte della stessa Amministrazione regionale per approfondimenti statistici ed epidemiologici.

Prosegue Caterina Pilo: "c'è ancora una grossa confusione tra intolleranza e allergia e in certi casi ci si trova di fronte a consigli alimentari. Per questo è assolutamente necessario che in ogni farmacia ci sia una figura di riferimento preparata nello specifico.

Dai tipi di accordo tra farmacie, grossisti e ASL si delinea il mercato dei prodotti senza glutine.

Continua Caterina Pilo "Dai primi anni 2000 AIC sostiene la pluralità della distribuzione, quindi la complementarità tra farmacia e GDO, che è iniziata proprio in quegli anni nella regione Toscana, come prima esperienza: oggi in Toscana il mercato del senza glutine è diviso circa a metà tra farmacia e grande distribuzione. I dati nazionali, in base alle regioni in cui oggi i celiaci possono avere i prodotti senza glutine erogati dal Ssn anche in grande distribuzione, riportano il 30% del mercato in GDO e il 70% in farmacia. Il numero delle regioni aumenta, recente l'apertura dell'erogazione dei prodotti in GDO anche in Lombardia".



[www.aboca.com](http://www.aboca.com)

# Per il controllo del peso **cambia prospettiva** **pensa** alla **salute**



**libraMed** Fitomagra

Con **Policaptil**  
GEL RETARD

Indicato anche  
per bambini  
da 8 anni di età

**Per il controllo del picco glicemico**

È UN DISPOSITIVO MEDICO CE 0273  
Leggere attentamente le avvertenze  
e le istruzioni per l'uso.



**AdiproX** Fitomagra

NOVITÀ  
ANCHE IN OMBRIGOLI

con **AdiProFen**

**Favorisce il metabolismo dei grassi  
per la funzionalità del tessuto adiposo**

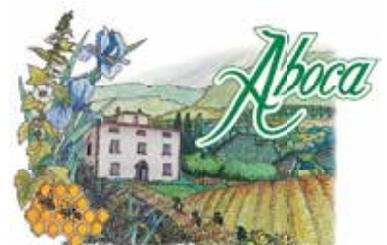
INTEGRATORE ALIMENTARE

## SCOPRI LE NOVITÀ DELLA NUOVA CAMPAGNA 2014

Per conoscere tutti i dettagli dell'operazione  
contatta l'agente di zona o l'ufficio commerciale  
([frontoffice@aboca.it](mailto:frontoffice@aboca.it) - 0575/746316)

# Fitomagra

**Cambiare si può**



INNOVAZIONE PER LA SALUTE

## **Il prezzo dei prodotti senza glutine è molto alto: come si sta muovendo l'associazione celiachia?**

"L'associazione cerca di ampliare i canali di distribuzione dei prodotti per celiaci in GDO. In tempi di razionalizzazione della spesa sanitaria, la riduzione dei costi dei prodotti diventa un obiettivo prioritario. Questa è la posizione che l'Associazione Italiana Celiachia porta ai tavoli istituzionali, nazionali o regionali.

Nel 2001 il decreto Veronesi riportava la possibilità di distribuire i prodotti erogati in varie tipologie di distribuzione. Vero è che il canale GDO deve essere sviluppato nelle regioni che ancora non lo prevedono ed implementato in quelle che lo hanno già".



## **Vediamo, in sintesi, quali sono i passi e i traguardi raggiunti dall'Associazione Italiana Celiachia al fine di migliorare la qualità di vita del celiaco:**

- Facilitare il riconoscimento dei prodotti idonei alla alimentazione senza glutine, attraverso il Prontuario AIC degli Alimenti ([www.celiachia.it](http://www.celiachia.it) > dieta senza glutine > prontuario) e la diffusione del marchio Spiga Barrata ([www.celiachia.it](http://www.celiachia.it) > dieta senza glutine > spiga barrata).
- Sensibilizzare l'industria alimentare allo sviluppo di prodotti idonei alla dieta senza glutine, per garantire scelta, gradevolezza al gusto e sicurezza degli alimenti senza glutine.
- Favorire la distribuzione degli alimenti senza glutine, non solo attraverso le farmacie, ma anche i negozi specializzati e la grande distribuzione organizzata.
- Permettere ai celiaci di avere a disposizione locali in cui consumare pasti e alimenti senza glutine, che l'AIC seleziona, forma, aggiorna e promuove attraverso il Progetto Alimentazione Fuori Casa e la diffusione della Guida per l'Alimentazione Fuori Casa ([www.celiachia.it](http://www.celiachia.it) > dieta senza glutine > alimentazione fuori casa).
- Aggiornare i celiaci e le loro famiglie attraverso l'organo di stampa periodico Celiachia Notizie.
- Favorire la diffusione dell'informazione sulla celiachia e sull'alimentazione senza glutine, attraverso progetti divulgativi nelle scuole e campagne di comunicazione, generali e specialistiche.
- Garantire il supporto ai celiaci e alle loro famiglie attraverso le 20 associazioni Locali che costituiscono la Federazione AIC: capillarmente, forniscono assistenza in tutto il territorio nazionale.
- Collaborare con i maggiori esperti di celiachia della comunità scientifica italiana, da sempre riconosciuti tra i maggiori esponenti della ricerca scientifica internazionale sul tema.
- Sostenere e promuovere la ricerca, attraverso la Fondazione Celiachia.
- Sensibilizzare le istituzioni per favorire provvedimenti normativi in favore della comunità dei celiaci e delle loro famiglie.

***Per conoscere storia, attività, progetti e informazioni sull'AIC, consulta il sito dell'Associazione, [www.celiachia.it](http://www.celiachia.it)***



## Il prezzo dei prodotti senza glutine

**I** prodotti senza glutine in Italia sono considerati dietoterapeutici e come tali sono sovvenzionati dallo Stato che li eroga tramite il Servizio Sanitario Nazionale, diritto acquisito nel 1982 grazie all'AIC. Sebbene sia lo Stato il cliente finale, il prezzo dei prodotti rimane naturalmente alto: all'aumentare del numero delle diagnosi (e quindi dei celiaci) il prezzo dei prodotti anziché scendere come succede per gli altri articoli, rimane costante (ed anzi aumenta come è accaduto negli ultimi anni).

Il consumatore celiaco non è interessato al prezzo dei prodotti, non dovendoli pagare di tasca propria, e questo spiega anche il motivo per cui spesso il prezzo, soprattutto nelle farmacie, non è esposto.

Ma cosa rende il prezzo così elevato? Diversi fattori, dal costo delle materie prime alla prevenzione e controllo della contaminazione crociata. A questo si aggiungano poi i costi inerenti le certificazioni e la burocrazia intorno alle singole linee di prodotto.

L'osservatorio dell'Associazione Italiana Celiachia è stato chiamato ad analizzare i prezzi dei prodotti senza glutine, mettendo a confronto i principali articoli presenti in una dieta gluten free.

L'obiettivo è stato quello di analizzare le tesi che da più parti vengono avanzate, ossia le farmacie sono molto più care della grande distribuzione. A tal fine sono stati comparati i prezzi degli articoli venduti in entrambi i canali distributivi. Alle realtà che hanno aderito è stato chiesto di compilare un modulo in cui veniva specificato il prodotto, il canale distributivo, il prezzo, il peso espresso in chilogrammi, la data del rilevamento del dato e l'indirizzo di censimento del prodotto. Entrando nel merito di quanto emerso dalla comparazione prodotti rilevati tra GDO e farmacie, la spesa media che una famiglia deve affrontare per acquistare un paniere nella sua interezza per la GDO è di 39,53 Euro, mentre per le farmacie è di 60,25 Euro, con una differenza di ben 20,72 Euro.

Scandagliando ancora di più questo dato, che rimane una media, si può vedere che in alcune regioni questa media è ancora più pesante e che in realtà la media del paniere delle farmacie è ancora più elevato, fino quasi a toccare il doppio: tra queste troviamo le Marche dove si registra il maggior dislivello (66,30 Euro), mentre il resto delle regioni si attesta intorno ai 50 Euro.

L'indagine ha confermato la tesi di partenza: ancora oggi, in farmacia i prodotti per celiaci sono più cari rispetto alla Grande Distribuzione Organizzata.

# Hedrin®



Innovativo, senza rischi di tossicità ed efficace anche in caso di resistenza.

## Le Mamme d'Europa scelgono Hedrin

Grazie a **2 nuove formulazioni senza agenti chimici**, sviluppate partendo dalle specifiche esigenze di mamme e bambini, Hedrin è tra i leader del mercato europeo\*. **Oggi disponibile anche nelle farmacie Italiane.**

\*Il più venduto in Gran Bretagna, Francia, Belgio, Danimarca, Svezia, Svizzera, Polonia.



Tattamento **“veloce”** a base di Dimeticone e Penetrol® che elimina pidocchi e lendini con 1 trattamento di 15 minuti<sup>1,2,3</sup>



Tattamento **“a prova di capricci”** a base di Actividol® che si può lasciare sulla testa dei bambini. Ideale in caso di “Allarme pidocchi”<sup>4</sup>

**Non è necessario l'uso del pettinino.**

Seguici su

1. The mode of action of dimeticone 4% lotion against head lice, *Pediculus capitis*. Ian F. Burgess, BMC Pharmacol. 2009; 9: 3.  
2. [http://www.icp4.org/Presentations/55.Burgess.Designing\\_a\\_treatment.pdf](http://www.icp4.org/Presentations/55.Burgess.Designing_a_treatment.pdf)  
Presented at the Fourth International Conference on Phthiraptera (ICP4) - June 13-18 2010, Urgup, Cappadocia, Turkey.  
3. Treatment of head lice with dimeticone 4% lotion: comparison of two formulations in a randomised controlled trial in rural Turkey. Özgür Kurt, BMC Public Health 2009, 9:441  
4. 1,2-Octanediol, a Novel Surfactant, for Treating Head Louse Infestation: Identification of Activity, Formulation, and Randomised, Controlled Trials. Ian F. Burgess et al. PLoS ONE April 2012, Volume 7, Issue 4, e35419